PADRI ANTICHI

1. Dai discorsi di S. Agostino (325 1; 299\F)

Ad eliminare ogni pretesto della debolezza priva di fede i martiri ci hanno aperto una via lastricata. Con lastre di pietra, infatti, doveva essere costruita perché potessimo procedervi sicuri. Furono costoro a farlo, con il loro sangue e le loro testimonianze. Per questo, disprezzati i loro corpi essi li offrirono a Cristo che veniva per salvare le genti, quasi fossero stati mantelli stesi davanti a Lui che sopraggiungeva su di un giumento (…) E' andata avanti la schiera dei servi, è stato eliminato il pretesto dei pigri. Sono coronati gli ignoranti, non c'è scusa per gli imbelli. (…) I santi martiri ci concedano la loro intercessione perché non solo possiamo celebrare la loro solennità, ma ancora giungere a imitarne la condotta di vita.

2. Da Le vergini, di S. Ambrogio (1,3,10-11)

Non è lodevole la verginità perché la si trova anche nei martiri, ma perché essa stessa fa i martiri. E chi potrà comprenderla con l'umana intelligenza, se nemmeno la natura l'ha inserita nelle sue leggi, o chi con voce naturale potrebbe esaurientemente spiegare ciò che supera la consuetudine della natura? Dal cielo ha preso un modello da imitare sulla terra. E a ragione trasse per sé dal cielo un modo di vivere colei che si è trovata uno sposo in cielo. (…) Nessuno dunque si stupisca se sono paragonate agli angeli coloro che si congiungono con il Signore degli angeli. Chi dunque negherà che tale vita è venuta dal cielo, dal momento che sulla terra non la troviamo facilmente, se non dopo che Dio discese nelle membra di questo corpo terreno? Allora una Vergine concepì e il Verbo si fece carne perché la carne potesse diventare Dio.

Da "L'unità della chiesa cattolica" di S. Cipriano di Cartagine

La Chiesa è una sola, e si diffonde, sviluppandosi riccamente feconda, tra una gran folla di uomini. Come molti sono i raggi del sole, ma unica ne è la luce, e molti sono i rami dell'albero, ma unica è la forza vitale che trae alimento dalle salde radici; e quanti più corsi d'acqua traggono origine da una unica sorgente, benché si veda, per la ricchezza delle acque, un gran numero di ruscelli che scorrono in varie direzioni, tuttavia all'origine restano uniti; dividi il raggio dalla massa solare: l'unità della luce non ammette divisioni; spezza il ramo dall'albero, e il frutto non potrà essere prodotto; separa il ruscello dalla sorgente, e il ruscello inaridisce. Così anche la Chiesa, avvolta dalla luce del Signore, diffonde i suoi raggi su tutto il mondo, ma unica è la luce che ovunque si estende senza che l'unità del corpo venga spezzata; essa stende rigogliosa i suoi rami su tutta la terra, e fa scorrere ben lontano i suoi fiumi ricchi d'acqua; ma unico è il punto di partenza, la sorgente è unica, unica la madre ricca di molti figli.

Dalle Omelie su Ezechiele di san Gregorio Magno (II,1,5)

Gerusalemme costruita come una città. Siccome quella visione di pace interiore si costruisce con i santi cittadini riuniti insieme, la Gerusalemme celeste è edificata come una città. Tuttavia le pietre di questa città vengono squadrate ogni giorno quando, in questa terra di peregrinazione, essa è colpita dai flagelli e affinata dalle tribolazioni. Questa città, cioè la santa Chiesa, che regnerà in cielo, fatica ancora sulla terra. Dei cittadini di essa Pietro dice: *Anche voi venite impiegati come pietre vive nella costruzione di questo edificio spirituale*. E Paolo dice: *Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio*. Perciò questa città ha già qui una sua grande costruzione nei costumi dei santi. In un edificio una pietra sostiene l'altra, perché si mette una pietra sopra l'altra, e chi sostiene un altro è a sua volta sostenuto da un altro. Così, proprio così, nella santa Chiesa ciascuno sostiene ed è sostenuto. I più vicini si sostengono a vicenda, e così per mezzo di essi si innalza l'edificio della carità.